Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/attidellimpregia1877acca

ATTI

DELLA

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

IN MILANO

ANNO MDCCCLXXVII

MILANO

TIPOGRAFIA DI ALESSANDRO LOMBARDI

Via Fiori Oscuri, N. 7.

RELAZIONE

per l'occasione della solenne distribuzione dei premi

per l'anno scolastico 1876-77.

NOTA.

Questo scritto era destinato alla pubblica lettura come quello col quale, per istituzione, è chiamato il segretario dell'Accademia ed aprire l'annuale solennità de' suoi premi. E, ancora una volta, da diciassette anni, la voce di quel benemerito che fu il segretario di essa, cav. *Antonio Caimi*, doveva pronunziarlo. Fatali circostanze di famiglia e gravi impegni d'ufficio ebbero, prima, a fargli intoppo: poi, quel destino implacabile che tutto travolge, sopravvenne innaspettato a troncarne per sempre la parola. Il 5 gennajo del corrente anno a lungo rimarrà giorno di mesto ricordo per l'Accademia.

Egli, nondimanco, non aveva punto dimenticato l'adempimento del suo mandato. La relazione che, qui pubblichiamo, per intero scritta di suo pugno e trovata nelle sue carte, ne fa testimonio.

Se non che, in breve, al lutto dell'Accademia s'aggiunse quello della Nazione, e la solennità pubblica ebbe a cedere il luogo ad una privata e personale consegna dei premi. Al doppio silenzio provvede, ora, la pubblicazione di questi atti; e nel premettere loro le parole di prolusione, quali furono dettate dal defunto, vorremmo che venissero accolte siccome non ultimo e pietoso atto di ossequio alla compianta di lui memoria.

RELAZIONE

La solenne annuale pubblica adunanza del Corpo accademico, destinata alla distribuzione delle onorifiche ricompense agli allievi che, nel corso dell'anno scolastico di cui chiude il periodo, maggiormente emersero per felice attitudine all'arte, per amore e assiduità allo studio, e per eminenti progressi, mi porge anche questa volta occasione di premettere qualche cenno sui risultamenti dell'istruzione e dei concorsi, così scolastici come di fondazione privata, e di dare ragguaglio su altre vicende che si collegano all'andamento e alla gestione di questo Istituto.

Credo mio debito di consacrare, anzitutto, una parola di ricordo e di compianto ai colleghi che la morte ci ha rapito; e l'additarne ad esempio i meriti e l'ope-

rosa esistenza varrà ad alleviare il rammarico della loro perdita. Nel dì 29 novembre del passato anno si spense la vita del Socio onorario *Giacinto Gigante*, di Napoli, prestantissimo paesista, esperto in particolar modo nella pittura all'acquarello, nel qual genere rivelò meglio che nelle opere all'olio le singolari qualità del suo ingegno e gli elevati concetti della sua mente.

Lo seguì nel sepolcro l'architetto inglese *Digby Wyatt*, morto in Londra sul principio del corrente anno. Egli era vice-presidente del reale Istituto degli architetti britannici, e fu uno dei principali promotori e organizzatori della Mostra Internazionale di Londra nel 1851. Apparteneva egli pure al Corpo dei Soci onorari.

Il 10 gennaio fu giorno di grave lutto per la nostra Accademia e per l'arte. Quel dì fu l'ultimo della vita dell'illustre statuario e professore di scultura, cavaliere *Pietro Magni*, il celebrato autore della *Leggitrice*, del *Socrate* e di tanti preclari lavori che renderanno imperitura la sua fama. I valorosi discepoli che ha lasciato, de' quali più d'uno si è elevato ad altissimo grado nell'esercizio della plastica, porgono evidente testimonianza dell'efficacia de' suoi insegnamenti.

Nel giorno 10 marzo ci fu da morte rapito il Socio onorario avv. cav. *Gio. Batt. Imperatori*, la cui perdita fu lagrimata dall'intera cittadinanza; la quale ammirava in lui il profondo giureconsulto, l'uomo dotto ed integerrimo che nell'esercizio di varii pub-

blici importanti offici a cui dalla generale fiducia era stato assunto, consacrò con inesauribile zelo il vasto tesoro del suo sapere e della sua esperienza. Univa a queste preclare doti un vivissimo amore per le discipline del bello, in lui alimentato da un nobile istinto e da una squisita coltura. Per questi ed altri titoli di benemerenza, l'Accademia ebbe l'onore di aggregarlo al corpo de' suoi Soci.

Poco appresso cessò di vivere un altro Socio onorario, l'architetto cav. *Giuseppe Vandoni*, il cui transito avvenne il 16 aprile, quando egli non aveva ancora oltrepassato lo stadio della virilità. Giovine ancora, fu assunto come ingegnere presso il Pio Ricovero Trivulzio e gli Orfanatrofi annessi; poi, fu chiamato, nel 1861, dall'Amministrazione del Duomo allo impiego di architetto della Fabbrica. Era allora poco più che trentenne. Quasi contemporaneamente, gli fu conferito l'incarico di Ispettore dei RR. Palazzi di Corte in Lombardia. Egli tenne questi ultimi offici fino alla morte. Fra i suoi lavori voglionsi in particolar modo ricordare i restauri della celebre cappella di Bramante in S. Satiro, e la facciata della chiesa stessa, in cui si mostrò castigato ed esperto architetto. Tracciò un assennato progetto per la facciata del Duomo e uno per quella della chiesa di S. Lorenzo. Altro progetto ideò per la nuova piazza del Duomo, che fu rimeritato di lode speciale dalla Commissione incaricata del giudizio di quella e di altre opere presentate al concorso a tal uopo aperto. Pari alla perizia artistica furono in

lui l'integrità del carattere e la bontà dell'animo; e il suo decesso fu perciò sinceramente e universalmente compianto.

Altra dolorosissima perdita fu per l'Accademia e per l'arte quella del pittore cav. *Luigi Riccardi*, professore di paesaggio, la cui esistenza si chiuse nel giorno 29 giugno. Fu artista di fervida fantasia e di elevate aspirazioni, nutrito a serii studi, sagace osservatore del vero, corretto disegnatore, coloritore brillante, e facile e spiritoso nel tocco. Queste doti, che ne costituivano il merito singolare come pittore, andavano accompagnate da altra preziosa qualità, quella, cioè, di ottimo insegnante, di cui diede per lunghi anni prova nell'esercizio dell' istruzione privata, ma più ancora dacchè fu assunto al posto di professore di paesaggio in quest'Accademia che occupò dal 1865 sino alla morte. Fra i numerosi allievi usciti dalla sua scuola, alcuni si sono già elevati a un alto grado di rinomanza, facendo in tal guisa testimonianza che il maestro, lungi dall'imporre l'imitazione della sua maniera, sapeva con vera perspicacia indagarne le particolari tendenze, che, rivelate, studiavasi di coltivare con saggia e amorevole cura. Lasciò copiosi lavori all'olio e all'acquarello, sì di paesaggio che di marina; quest'ultimo genere gli era il prediletto.

L'Accademia ebbe a lamentare, in quest'anno, anche la morte di uno degli Aggiunti alla Scuola di elementi di architettura, il valente artista *Alessandro Reati*, il quale cessò di vivere nel giorno 25 del mese di giugno.

Furono, in quest'anno, aggregati al corpo dei Soci onorarii il cav. *Antonio Ciseri*, di Firenze, pittore di storia; il sig. *Pietro Marzorati*, di Milano, pittore di marine; il cav. *Luigi Cavenaghi*, pure di Milano, pittore e restauratore; *Don Josè Maujarrés*, di Barcellona, scrittore d'arte, e professore d'estetica in quella Accademia di belle arti; il sig. *Tito Vespasiano Paravicini*, di Milano, architetto e scrittore d'arte, e, infine, il sig. *Luciano Cordero*, di Lisbona, pure scrittore d'arte.

Il riordinamento della Pinacoteca, il cui progetto, iniziato dal Conservatore della medesima, il prof. Felice De Maurizio, aveva, già da oltre due anni, ottenuto la sanzione del Consiglio accademico, ebbe nell'anno corrente la sua effettuazione. Malgrado il sentito bisogno di una nuova e più razionale disposizione dei preziosi dipinti che vi si conservano e malgrado il desiderio di vederne affrettata l'esecuzione, il progetto non potè venire realizzato colla desiderata sollecitudine a cagione di diverse circostanze d'ordine materiale, fra cui principalmente la necessità che fosse prima compiuto il lavoro dei lucernari delle grandi sale, cosa che, per eccezionali evenienze, dovette pure essere indugiata. L'ardua e importantissima operazione venne condotta sotto la vigilanza di apposita Commissione eletta dal Consiglio, e ultimata col più commendevole risultamento, mercè l'intelligente indefesso zelo del Conservatore e di altri impiegati e funzionari addetti alle Gallerie e all'Accademia.

Nel corso del mese di giugno fu collocato nei portici superiori del cortile del palazzo di Brera il busto in marmo del celebrato e compianto cesellatore e Socio onorario di questo Istituto Giovanni Bellezza, per la cui solenne inaugurazione, fattasi nel giorno 9 del mese stesso, pronunciò un affettuoso e lodatissimo discorso il signor ing. cav. Carlo Dell'Acqua. Il busto è lavoro assai pregiato dell'egregio scultore Giovanni Spertini.

Per onorare con degna commemorazione il nome del defunto benemerito sig. Saverio Fumagalli, il quale ad incoraggiamento dei giovani scultori e pittori italiani istituì in quest'Accademia un premio annuale di L. 4000, fu decretato un ricordo monumentale, da porsi in questo palazzo; e l'opera fu allogata, a titolo di meritata speciale distinzione, al giovine scultore Francesco Confalonieri, che nel concorso triennale di plastica del passato anno conseguì il premio.

Alla fine dell'anno scolastico si tenne in questo Istituto, giusta le disposizioni del decreto Reale del 14 aprile 1869, una sessione d'esame per coloro che aspirano alla patente di maestro di disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali. La patente venne conferita alle signore *Giuseppina Caneva*, di Padova; *Adele Martignoni*, di Bergamo; *Giuditta Mitta*, di Morbegno; *Ada Vaccani*, di Varese, e ai signori *Giuseppe Capellini*, di Mantova; *Cesare Chizzoni*, di S. Martino dell'Argine, provincia di Mantova; *Giuseppe Donati*, di Monteggio, nel Canton Ticino; *Romeo Ferrario*, di Mi-

lano, e sac. *Antonio Picinelli*, di Bergamo. La ottennero per titoli il sig. *Gerolamo Poggetti*, di Milano e il signor *Giuseppe Ferrari*, di Verona.

Compiutosi colla fine del passato anno il periodo triennale della pensione Oggioni, assegnata alla classe di architettura, essa fu per il nuovo triennio applicata alla pittura, e aggiudicata, in seguito a concorso, al giovine *Gioachimo Banfi*, di Milano, allievo della scuola del prof. comm. Bertini.

Chiusi colla fine del luglio i corsi dei diversi rami dell' insegnamento accademico, si aprì la consueta Mostra dei saggi scolastici, nella quale furono pure esposte alla vista del pubblico le opere presentate ai concorsi di fondazione privata. I visitatori di quella Mostra hanno potuto apprezzare negli elaborati degli allievi l'indole e l'estensione dell'istruzione che si imparte nelle varie scuole dell'Istituto, e puossi affermare che l' esame critico di quei saggi ha condotto a un giudizio non meno favorevole di quello con cui furono accolte le analoghe disposizioni dei precedenti anni. Non egualmente lieto fu il risultamento dei concorsi di privata istituzione, imperocchè al concorso Canonica di pittura, malgrado che si fosse più che raddoppiata la somma normale assegnatagli a premio, onde viemmeglio stimolare la gara dei concorrenti, non fu presentato alcun lavoro. Nei due concorsi Mylius per la pittura a fresco, le opere presentate, furono giudicate di un merito non abbastanza alto per essere distinte coll'onore del premio. In quello per la

pittura di genere, parimenti di fondazione Mylius, si cimentarono tre artisti con opere che non parvero degne di seria considerazione. Così dicasi del concorso Girotti, per una incisione all'acquaforte. Ma, quasi a compenso di codesti non lieti risultamenti, ebbesi a notare nei cultori dell'arte della sesta un commendevolissimo fervore e una nobile emulazione, essendosi presentati al concorso Canonica di architettura sette aspiranti, e diciasette a quello d'istituzione Vittadini, con lavori in grandissima parte meritevoli di encomio; tantochè le Commissioni giudicatrici trovarono largo campo di lodevoli confronti e copia di argomenti per designare l'opera meritevole del premio, senza ricorrere a indulgenti riguardi, come talvolta è avvenuto. Un esito, del pari soddisfacente, si ebbe nel concorso al premio Fumagalli di L. 4000, applicato, per ordine di turno, alla pittura religiosa, storica o di genere. Tre valenti giovani si contesero la palma con egregi lavori: *Giacomo Mantegazza* e *Achille Glisenti* con dipinti di genere, *Angelo Achini* con un quadro storico. Quest'ultimo vinse la prova, dalla quale però uscirono giustamente rimeritati d'onore anche i due competitori.

L'Esposizione di belle arti che tenne dietro quasi immediatamente alla scolastica, fu, come sempre, un arringo in cui si presentarono artisti d'ogni regione d'Italia. Incontestabile è il vantaggio di codesta istituzione, la quale mentre porge ogni anno occasione all'affrattellarsi dei cultori di queste geniali discipline,

offre opportunità di istruttivi confronti fra le tendenze artistiche dei diversi paesi, le quali in essa trovano campo per rivelarsi sotto le varie loro forme. La Mostra accolse anche questa volta un considerevole numero di opere, tra le quali il Giurì, per l'aggiudicazione del premio di L. 4000, fondato dalla generosità di S. A. R. il Principe Umberto, scelse a tale onore il dipinto col titolo: *Il Dispaccio dal campo*, del pittore sig. *Cesare Cavalliè*, di Bergamo.

Nella stessa Esposizione l'Accademia fece acquisto di cinque lavori per fregiarne la sua Galleria d'arte contemporanea; essi sono i seguenti: *Marina* della signora *Felicita Grosso*, di Torino; *Veduta di una nuova via di Chioggia* del defunto prof. cav. *Luigi Riccardi*; *I fiori del chiostro* del sig. *Eugenio Gignous*, di Milano; *Addio al passato* del sig. *Francesco Jacovacci*, di Roma; e un putto in marmo col titolo: *Smorfiosa gaiezza* del sig. *Enrico Butti*, di Milano.

In questa Mostra trovavasi esposta una statua in iscagliola al vero, figurante *Oliviero Cromwell*, del signor *Ambrogio Borghi*, lavoro eseguito in seguito al premio da lui riportato nello scorso anno al concorso Fumagalli.

Per l'Esposizione Internazionale di Parigi del prossimo anno la nostra Accademia venne dal Ministero di agricoltura, industria e commercio costituita, con altre Accademie consorelle dello Stato, in Giunta speciale per le Belle Arti, e le sue attribuzioni furono estese a tutte le provincie della Lombardia e a quelle

di Piacenza e Parma. Una ragguardevole quantità di artisti ha risposto all'appello che, in nome del R. Governo, fu loro diretto affinchè concorressero a tenere alto in quel mondiale convegno l'onore delle arti italiane; e tutto fa presumere che, pel numero e per la prestanza degli artisti e delle loro opere, la Giunta milanese non sarà seconda a nessun'altra delle varie regioni d'Italia.

Ad altro non meno importante officio fu designato il nostro Istituto da S. Ecc. il Ministro della istruzione pubblica. Soppresse col R. Decreto 22 marzo 1877, N. 3753 le pensioni governative che si accordavano ai giovani artisti più distinti per la continuazione e per il perfezionamento de' loro studi fuori delle rispettive provincie, loro furono sostituiti dei premi di incoraggiamento di primo e di secondo grado applicabili a ciascuna delle tre arti maggiori, pel cui conferimento vennero stabiliti dei concorsi, da aprirsi, in ciascun anno, contemporaneamente presso le Accademie di Belle Arti di Roma, di Firenze, di Milano, di Torino, di Napoli, di Venezia e di Bologna. La sede centrale per l'esame e pel giudizio dei lavori dei concorrenti sarà, per la prima volta, l'Istituto di Belle Arti di Firenze. Nei successivi anni, verranno, per turno, designati a tale incarico gli altri Istituti summenzionati. Già, nell'anno in corso, sono state avviate le pratiche inerenti all'esercizio della novella istituzione.

Anche nel decorso dell'ultimo annuale periodo scolastico si avverò il consolante fatto di una frequenza

straordinaria di allievi, e quello, ancora più confortante e ambito, dei buoni risultamenti che hanno coronato la sollecitudine degli insegnanti e l'amore allo studio degli alunni.

Ora, non mi rimane se non di additare al plauso di questa eletta adunanza gli allievi che più emersero sui loro compagni per attitudine, per assiduità e pei più lodati progressi, e chiamarli a ricevere dalle mani dell'illustre Magistrato che si compiacque onorare di sua presenza questa scolastica festività, le distinzioni che si meritarono coi loro egregi diportamenti. Mi sia lecito, per altro, di rammemorare ad essi che l'ottenuto premio sarebbe una vana soddisfazione d'amor proprio, se non ne traessero eccitamento a proseguire con sempre più viva emulazione e con nobile alacrità nella via dello studio, perocchè il cammino dell'arte è lungo ed arduo, nè, a raggiungere la gloriosa meta cui conduce, basta la sola perizia della mano se non viene sorretta e nobilitata da un' efficace coltura della mente.

Il Segretario
Prof. Antonio Caimi.

GIUDIZI

SULLE OPERE PRESENTATE AI CONCORSI

DI

FONDAZIONE PRIVATA

ISTITUZIONE CANONICA

ARCHITETTURA

Soggetto = Villeggiatura sopra area da raffigurarsi a forma irregolare, e con quote a piacere del concorrente. L'area avrà metri 250, circa, di lunghezza e metri 120, circa, nella massima sua larghezza: essa sarà racchiusa fra una strada carrozzabile e la spiaggia di un lago, La massima elevazione del terreno di sopra la media del lago sarà di circa metri 15. (V. il Programma 18 Novembre 1876).

Premio = L. 1100.

Cinque concorrenti

La Commissione incaricata dal Consiglio Accademico di prendere in esame i progetti presentati a questo concorso ha espresso nel modo seguente il proprio giudizio intorno ai medesimi:

Progetto N.° 1, coll'epigrafe: ***Arte e lavoro.*** La soluzione del quesito posto dal programma è soddisfacente nello sviluppo generale, così per la postura del fabbricato della villa, che per le dipendenze; ma nelle soluzioni di dettaglio si notano in questo lavoro diversi difetti. La rete della villa è poco opportuna, i vestiboli, i corridoj sono a fondo cieco, e mettono capo ad una serie di camere susseguenti; la scala è di modesta importanza; sono frequenti le camere da letto divise da semplici tavolati e poche di esse hanno quei comodi che formano quasi l'obbiettivo degli edifici per villeggiatura. L'ortografia generale poi, sebbene presenti una certa maestà d'assieme, manca però dell'impronta di uno stile, ed è troppo comune nelle lesene e nella distribuzione; ha scorrette proporzioni nell'architettura delle aperture e delle balconate, non ammissibili che per un lavoro di primo sviluppo.

Progetto N.° 2, col moto: ***Coltiviamo l'arte nostra.*** Il merito principale di questo progetto è quello di essere la logica dimostrazione del quesito proposto. Non è una gran villa con as-

setto di palazzo, ma bensì una villa signorile, quale fu prescritta dal programma, convenientemente appropriata all'estensione del terreno, ai bisogni dei nostri tempi, ai modi dell'odierna costruzione, a un lusso temperato e alle disposizioni e alle minute suddivisioni richieste dalle piccole agiatezze del vivere presente. Il complesso di questi ingegnosi avvedimenti, che dimostrano nell'autore il costante pensiero di attenersi all'indole del programma, il quale sembra escludere elevati concetti d'arte, è felicemente accomodato colle forme del pittoresco stile pompejano, condotto e coordinato in modo da imprimere al tutto e alle parti il suo spiccato carattere, senza uscire dai limiti di una sobria decorazione. Bellissimo è l'ordinamento generale, alla maniera italiana, del giardino che stendesi avanti la fronte dell' edificio, nelle piane fiorite scendenti al lago, negli ortaggi e frutteti da un lato, e nel gruppo boscoso dall'altro, che concorrono a rendere più gajo l'aspetto del corpo centrale della villa. Il telajo del fabbricato è razionale e studiato con pratica di intelligente costruttore: degne di encomio sono pure le proporzioni e le forme delle corniciature. Le poche scorrezioni attribuibili, forse, a una soverchia preoccupazione dei molteplici bisogni dell'assieme, tutti previsti e calcolati, sono facilmente sanabili. Ciò vuol essere detto a proposito delle camere alle testate, delle proporzioni de' timpani, della corniciatura dell' attico alla maniera del Piermarini, e del difficile tentativo dei terrazzi di fronte e dei tetti a tergo e parve pure troppo azzardata l'esterna sceneggiatura a colori, più acconcia, forse, pei locali interni. Ma codeste mende sfuggono davanti all' eleganza festosa dell' insieme e alla felice interpretazione del soggetto.

Progetto N.° 3, coll'epigrafe: ***Tentativo.*** Il motto lo caratterizza. Buono è l'ordinamento generale; ma l'edifizio principale ha una soverchia distesa, che si svolge con poca classica forma, e in cui le ali ed il centro hanno la medesima semplice struttura senza un addoppio. L' ortografia ne è tutta impacciata, accovacciata, scorretta e difettosa nelle proporzioni dei particolari.

Progetto N.° 4, colla leggenda: ***Alla spiaggia del lago.*** L'autore diede indizio di buon accorgimento, scegliendo l'architettura de' Lombardi, la quale vuol essere, come a Venezia, sorgente dalle acque. Il suo lavoro è degno di lode per il severo ordinamento generale dell' area. Ma perchè fece egli un palazzo men-

tre l'estensione del prescritto spazio appena basta a contenerlo? Sembra che egli stesso se ne sia avveduto, perchè insenò con bell' arte terrazzi ne' vari piani, viziando però con tale ripiego la rete del fabbricato e il carattere dello stile.

Progetto N.° 5, colla epigrafe: ***Ubi desunt vires est laudanda voluntas.*** La distribuzione generale è buona, e bene intesa è la collocazione dei locali rustici. Il fabbricato della villa dimostra un solido impianto; le parti ne sono bene raggruppate e studiosamente svolte. Ma la scala non è opportunamente collocata. Il disimpegno del piano terreno è un ripiego; i corritoj dei piani superiori sono oscuri: v'è poi una camera ottagona, la cui forma non è giustificata da alcuna necessità. Nell' elevazione lo stile prescelto riesce monotono, e l'autore non ha con esso raggiunto il prestigio del pittoresco. La torricella ottagona contrasta sgradevolmente per la sua bizzarra decorazione coll'opposto bovindo in ferro e vetri. In complesso notasi in questo progetto eccessiva regolarità in confronto dell'incertezza inerente allo stile adottato; inopportuna è l' aggiunta del secondo piano e del tetto a rigonfio. L'edificio ha un carattere più di albergo che di villa.

Bilanciati i pregi e le mende dei menzionati progetti, la Commissione esaminatrice si trovò d' accordo nel riconoscere la superiorità di quello segnato col N.° 2 e coll'epigrafe: ***Coltiviamo l' arte nostra,*** al quale terrebbe dietro in ordine di merito il progetto col N.° 5. Concluse pertanto colla proposta del premio per il N.° 2.

Il Consiglio Accademico avendo approvato le conclusioni della Commissione, si aperse la lettera portante l' epigrafe corrispondente a quella da cui era contradistinto il progetto premiato, e si trovò che l' autore era il signor Pietro Arrigoni di Milano.

PITTURA STORICA

(*Concorso riferibile all'anno* 1875)

Soggetto = Ne era libera la scelta al concorrente, purchè fosse un fatto di storia patria, e non presentasse meno di tre figure. (V. il programma sopra citato).

Premio = L. 2400.

Nessuna opera venne presentata a questo concorso.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA DI GENERE

Soggetto = Si lasciava libera al concorrente la scelta del soggetto purchè esso avesse un senso morale. La composizione doveva constare di almeno tre figure (V. il programma suddetto).
Premio = L. 1000.

Tre concorrenti

La Commissione cui fu deferito l'incarico dell'esame e del giudizio dei tre lavori presentati a questo concorso, non trovò in essi meriti sufficienti per essere presi in seria considerazione.
Il voto della Commissione fu confermato da quello del Consiglio.

PITTURA A FRESCO

Soggetto = Ritratto di Leonardo da Vinci, a mezza figura.
Premio = L. 800.
(*Concorso riferibile al* 1876, *cui non venne conferito il premio.*)
Soggetto = Ritratto di Tiziano, a mezza figura (V. il programma).
Premio = L. 800.
Due dipinti; uno per ciascuno di essi.
Nelle due opere presentate, spettanti a un medesimo autore, la Commissione ha ravvisato una perizia pratica nel trattare cotesto genere di pittura; ma ebbe a censurarvi la volgarità dei tipi delle figure, l'ineleganza del disegno, il monotono e poco vigoroso colorito, e la trascurata esecuzione non compensata da brio di tocco, per cui fu unanime nel dichiarare sì l'una che l'altra immeritevoli del premio.
Il Consiglio Accademico approvò il giudizio della Commissione.

ISTITUZIONE VITTADINI

CONCORSO D'ARCHITETTURA

Soggetto = Completare il Palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento (V. il programma 18 Novembre 1876).

Premio = L. 800.

Diciassette concorrenti.

L'attento esame che la Commissione ha portato sui lavori dei concorrenti, l'ha condotta a pronunciare intorno al merito dei medesimi gli apprezzamenti che seguono:

N.° 1 colla epigrafe: ***Vincenzo Seregni.*** Questo concorrente presentò quattro distinti progetti, nel 1.° dei quali lasciando un solo sfogo pei veicoli, tentò di agevolare il passaggio dei pedoni aggiungendo una seconda andatoja parallela all'attuale, ma senza migliorare gli accessi e senza alcun vantaggio pei ruotanti. — Nel 2°, mantenendo ancora, nelle stesse condizioni del precedente, un solo passaggio per le carrozze, migliorò alquanto quello dei pedoni, dandovi un maggior sfogo verso le estremità. — Col 3.° ideò, invece, un solo arcone, che soddisfa meglio dei primi due alle condizioni di viabilità richieste dal programma, in proporzione all'allargamento della via di S. Margherita: ma questo grande arco disgiunge completamente colla sua altezza le parti superiori dell'edificio, ed ha pure lo svantaggio di far comparire colle enormi sue dimensioni più piccole ancora quelle della restante fabbrica. — Nel 4.° poi, mentre non addimostra alcun ri-

guardo pel risparmio delle demolizioni, l'autore non provvede ad avvantaggiare le attuali condizioni di viabilità, e cambia con riprovevole pensiero la decorazione del prolungamento del fabbricato.

N.° 2, col motto: ***Tempo trovato.*** Questo progetto ha due transiti per le carrozze e due per i pedoni; ma li ottenne spingendo la demolizione sino ad intaccare la Sala della Borsa. Non dà alcun conto della decorazione del secondo piano verso la via di S. Margherita e verso quella del Gallo, mentre estende integralmente lungo quelle vie la dispendiosa decorazione della facciata dei due piani inferiori.

N.° 3, coll'epigrafe: ***Lo bello stile che gli fece onore.*** È ben inteso in questo progetto lo sfogo dei veicoli, ma vi manca affatto quello pei pedoni; e mentre vi si vede, come nell'antecedente progetto, applicata la decorazione dei piani inferiori anche alle vie di S. Margherita e del Gallo, non vi è tenuto alcun conto del piano ivi sovrapposto. Rispetto poi alla facciata verso la Piazza dei Mercanti, essa è da censurarsi per il pilastro di esile aspetto che tramezza e sostiene le due arcate del sottopassaggio. L'autore avendo voluto introdurre gli smussi agli angoli verso la via del Gallo, diede luogo a forme inutilmente complicate.

N.° 4, coll'epigrafe: ***Imagini chi ben intender cape.*** Questo progetto anzichè migliorare le condizioni attuali di viabilità, sopprime il passaggio dei pedoni, restringendo anche l'unico sfogo per i veicoli. La Commissione non lo credette perciò degno di ulteriore esame.

N.° 5, portante il detto: ***Ogni difficoltà viene appianata coll'assiduità nello studio.*** Anche in questo progetto si trova eliminato il sottopassaggio dei pedoni, e migliorato solo quello dei veicoli. Riguardo poi alla decorazione della facciata, se essa non è del tutto censurabile verso la Piazza dei Mercanti, è biasimevole ed inammissibile il prolungamento della facciata, già esistente verso S. Margherita, spinto sino all'incontro dell'angolo della via del Gallo, ove, oltre all'introdurre delle finte finestre d'ammezzato male decorate, per mascherare la differenza d'altezza dei tetti, innalza una tratta di muro verso la via di S. Margherita, lasciandola totalmente isolata a guisa di paravento. In questo progetto la Commissione non estese più oltre il suo esame.

N.° 6, coll' epigrafe: ***Roma e le sue antichità.*** L' autore di questo progetto, preoccupandosi eccessivamente della economia delle demolizioni, lasciò intatto l'attuale sottopassaggio e i locali adiacenti, occupandosi solamente della decorazione del prolungamento della fronte e del fianco verso la via del Gallo, ove colla introduzione di forti risalti restrinse inopportunamente quella via. Questo progetto non soddisfa in alcun modo alle condizioni del programma.

N.° 7, colla epigrafe: ***Il primo ed il secondo dalla torre ricavarono le simmetrie.*** È inammissibile in questo progetto la forma icnografica troppo a sghembo; per la quale altre ne risultano di necessità contorte e malconcie. L'autore è a censurarsi eziandio perchè non seppe studiare meglio in pianta l'innesto delle mezze colonne coi pilastri retrostanti, e segnatamente poi per la separazione a muro pieno dei sottopassaggi carrozzabili, e non meno, per l'inganno in cui verrebbero tratti i pedoni, nel transito a confine colla Sala della Borsa, dove entrerebbero dalla Piazza per un' apposita portina, e sarebbero costretti a sortire verso la via S. Margherita dall' arcata destinata alle carrozze. Infine, se l'idea di imitare il partito decorativo del portone che mette alla via dei Ratti è per sè buono, l' autore, avendo voluto introdurlo accoppiato, finì col togliere ogni buon effetto a quel pregevole tipo di decorazione.

N.° 8, segnato colle iniziali: ***L. N.*** In questo progetto trovasi migliorato l' attuale passaggio dei pedoni, e reso peggiore, invece, quello dei veicoli col restringimento della luce dell' arco verso S. Margherita. È bensì vero che l' autore unì una variante in cui la luce del detto arco viene restituita alle attuali dimensioni, ma non diede però verun conto delle ortografie, a cui quelle dimensioni dovrebbero corrispondere. Egli, poi, si affaticò anche poco opportunamente nell' aver voluto adottare, per una scala semplice e di secondaria importanza, dimensioni e forme sceniche più appropriate ad uno scalone; ed è tanto più a censurarsi perchè, nell'adottare questo partito inopportuno, non ebbe alcun riguardo al risparmio delle demolizioni, sacrificando l' intiero piano terreno, e buona parte dei superiori allo sviluppo dello scalone, senza migliorare le condizioni della viabilità.

N.° 9, 10, 11, 12 e 13, colle epigrafi: ***Ajutati da te stesso. — È buon consiglio. — Comodità. — Economia. — Io?***

Di questi cinque progetti, evidentemente di un solo autore, la Commissione, trovò dei pregi solo nella pianta di quello distinto col N.° 9, sebbene in causa del suo ampio sviluppo, essa non si accordi bene coll' asse della via di S. Margherita. Sono poi tutti meritevoli di censura nelle alzate, perchè l'autore vi introdusse delle forme volgari e per nulla corrispondenti al resto dell'edificio.

N.° 14, col motto: ***Eran due, or son tre.*** Questo progetto, corredato di una facciata completa in scala di $^1/_{100}$ verso la Piazza dei Mercanti, la quale dà una esatta idea di tutto l' insieme del fabbricato, è diviso in tre distinti concetti, due dei quali differiscono anche in pianta, ed il terzo solo per la decorazione verso la Piazza. Di codesti progetti la Commissione trovò degno di lode quello segnato colla lettera A, nel quale l' autore ha studiato un sufficiente sfogo tanto per i veicoli che per i pedoni, assegnando ai primi due arcate della medesima luce della esistente, ed agli altri un sottopassaggio con ingresso ampio verso la Piazza de' Mercanti, ed uno un po' più stretto verso S. Margherita, onde ottenere l'euritmia anche verso quella via. Nelle demolizioni ebbe i maggiori riguardi possibili nella nuova scala; comunque sia, si è dovuto rilevare la forse troppo esigua grossessa assegnata ad uno dei due muri di sostegno; essa però nel suo insieme presenta uno sviluppo sufficientemente comodo e regolare. Studiò, poi, una assai armonica decorazione della facciata, svolgendola a proposito con forme più modeste verso le vie del Gallo e di S. Margherita. — Col progetto B, preoccupandosi soverchiamente del pensiero di demolire il meno possibile, diede sfogo insufficiente al transito sia dei veicoli che dei pedoni, e perciò il progetto stesso è meno apprezzabile dell'altro. — All'incontro col progetto sotto la lettera C conserva il medesimo partito della pianta A, ma modifica totalmente la decorazione, rendendola in generale più meschina.

N.° 15, col detto: ***Se fossi uno di quei grandi, non sarei così piccolo.*** Sviluppato pur esso in tutta la facciata, presenta due sottopassaggi pei veicoli, e due pei pedoni; ma i primi sono sensibilmente diminuiti in larghezza rispetto all'esistente, e dei secondi, uno ha i difetti dell'attuale, cioè è viziato nel suo percorso; l' altro chiuso in mezzo a due passaggi dei ruotanti, e cieco alle estremità, mal servirebbe come transito.

N.° 16, col motto: ***Encomio agli avi.*** A differenza di tutti gli altri, questo progetto presenta una pianta a forma poligonale, a similitudine di quella della nuova testata verso la via Carlo Alberto; ma in questo caso, oltre all'essere irrazionale come sfogo dei veicoli, che da S. Margherita vanno verso il Cordusio, perchè gli obbligherebbe a un percorso molto tortuoso, torna a pregiudizio dello spazio già assai limitato, e si impegna in una completa demolizione.

N.° 17, coll' epigrafe: ***Amore all' arte.*** In questo progetto la Commissione riscontrò diversi inconvenienti: nessun riguardo, cioè, nelle demolizioni, specialmente verso il locale della Borsa; una soverchia e sgradevole deviazione dei sottopassaggi, oltre all'inammissibile decorazione proposta per la facciata verso S. Margherita, colla quale, mediante il balcone sostenuto da colonne che sporgono e si protendono verso questa via, si verrebbe a restringere i già limitati imbocchi alle vie del Gallo e delle Farine. È poi sproporzionato l'arcone di mezzo verso la piazza, e censurabili gli smussi troppo sentiti, introdotti agli angoli verso la via del Gallo.

La Commissione, dopo questo primo esame, e dopo aver letto le relazioni di cui gli enumerati progetti erano accompagnati, passò ad uno scrutinio di confronto, in seguito al quale credette di limitare il giudizio a quei progetti che, o per meriti intrinseci del lavoro, od anche solo per il modo lodevole con cui sono sviluppati, offrono maggior interesse; e questi si riassumono nei seguenti: N.° 1, per le varianti 2.ª e 3.ª; il N.° 2, il N.° 3, il N.° 9, il N.° 14 e il N.° 15.

Bilanciando con mature considerazioni il valore dei citati progetti, la Commissione riconobbe di pieno accordo che il progetto col N.° 14, e segnatamente per la variante distinta colla lettera A, prevale manifestamente su tutti gli altri, anche tenuto conto della sua censurabile scala, perchè, mentre la 2.ª variante del N.° 1 è lodevole per l'armonica sua facciata, lascia però ancora un solo sfogo per le carrozze. La 3.ª variante del medesimo N.° 1 attira l' attenzione per il concetto grandioso se non nuovo di un solo grande arco, ma non risolve abbastanza bene il quesito della viabilità, e slega anche nei piani superiori la parte dell'Edificio da conservarsi da quella da costruirsi a nuovo.

Il progetto N.° 2 mentre è lodevole per i comodissimi sfoghi tanto

dei veicoli che dei pedoni, è però da biasimare perchè tali comodi li ottiene spingendo eccessivamente le demolizioni fino ad intaccare il locale della Borsa.

Il N.° 3, se ha dei pregi pel modo accurato con cui è trattata la sua facciata, ha però il grande inconveniente di non avere un distinto sottopassaggio per i pedoni, ed è censurabile altresì per il pilastro di esile apparenza interposto alle due arcate, e per il meschino timpano arcuato che sovrappose all'attico.

L'autore del progetto col N.° 9, che ha studiato comodissimi sfoghi tanto pei rotabili che pei pedoni, senza intaccare il locale della Borsa (come si vede in quasi tutti i progetti a quattro passaggi), non è certo raccomandabile pei motivi sopra esposti: e merita biasimo per il modo scorretto e confuso con cui è trattata l'arte del disegno; cosa non mai tollerabile, e segnatamente nei concorsi artistici.

Il progetto N.° 15, che è lodevolissimo per l'amore con cui è eseguito, e per lo studio della decorazione, forse troppa sfarzosa, del secondo piano, è diffettoso per il restringimento adottato delle arcate di passaggio delle carrozze, e per il non sufficiente sfogo destinato ai pedoni, ed anche per la dissonante introduzione degli archi elittici nella decorazione della facciata.

Il progetto N.° 14, distinto colla lettera A è invece commendevole pel modo accurato e pratico con cui risolve, sotto i principali aspetti, il programma, perchè, mentre limita molto le demolizioni, dà un ben inteso e conveniente sfogo alla viabilità, in buona proporzione all'ampiamento in corso della via di S. Margherita. Sono in particolar modo da encomiarsi le decorazioni delle sue facciate, perchè se l'autore non è l'unico che abbia tratto partito dal motivo di decorazione dell' arco che mette alla via dei Ratti, è però il solo che seppe collegarlo assai armoniosamente col resto del fabbricato, ed è pure quello che studiasi a conservare la decorazione della portina che mette all'attuale passaggio dei pedoni, collocandola molto opportunamente all'estrema testata verso la via del Gallo. L'autore di questo progetto si preoccupò anche assai giustamente di mascherare i disaggradevoli risalti di fabbricato che si scorgono superiormente alla facciata, mediante l' applicazione di un secondo piano sorgente sulle tre arcate assegnate al sottopassaggio, il quale, oltrechè non disturba l' attuale decorazione, rende euritmica la giacitura della torre

rispetto al resto dell'edificio. Anche nella decorazione del fianco verso la via del Gallo, e della facciata verso S. Margherita seppe conservarsi in perfetta armonia collo stile e colle proporzioni dell'edificio, senza ripeterle integralmente, come fece la maggior parte dei concorrenti. Questo partito di decorazione delle fronti verso il Gallo e S. Margherita riesce di pratica attuazione, perchè oltre all' essere relativamente poco dispendioso, venne con lodevole previdenza studiato in un colla facciata principale, in relazione al futuro abbassamento della Piazza e vie adiacenti.

Riepilogando, la Commissione propose con voto unanime che il premio venisse conferito al progetto N.° 14, segnato coll'epigrafe: ***Eran due, or son tre.*** Il Consiglio eccademico approvò pure alla unanimità la proposta della Commissione, e dischiusasi perciò la lettera portante la stessa epigrafe apposta al progetto premiato, si riconobbe che di questo erano autori il sig.r Luigi Bisi e il sig.r Gio. Battista Borsani, entrambi di Milano.

ISTITUZIONE GIROTTI

(*Concorso riferibile al* 1875)

Tema = Una incisione inedita di figura all' acquaforte, della misura non minore di cent. 25 per 15. (V. il programma suindicato).
Premio = L. 300.

Due concorrenti.

La Commissione delegata a giudicare le opere presentate a questo concorso, avendo preso in esame le due incisioni all' acquaforte che vi furono presentate, trovò che erano entrambe immeritevoli dell' onore del premio, sebbene quella contrassegnata col N.° 1 offrisse qualche merito in confronto dell' altra.
Il Consiglio confermò il giudizio della Commissione.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

Il premio di L. 4000, istituito dal benemerito sig.r Saverio Fumagalli a favore di un giovane artista italiano per un'opera di pittura o di scultura, fu applicato, nel corrente anno, per ordine di turno, giusta il relativo Regolamento, alla pittura storica, religiosa e di genere. Tre artisti vi hanno aspirato coi loro lavori, e fra essi, per giudizio del Consiglio accademico, conseguì il premio il sig.r Angelo Achini di Milano, già allievo di questo Istituto.

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

PREMIAZIONI SCOLASTICHE

SCUOLA SUPERIORE DI ARCHITETTURA

Esperimento finale.

Premio con medaglia da L. 100. — Berlam Ruggero, di Trieste.

Menzione onorevole. — Zanella Luigi, di Belgiojoso.

SCUOLE DI PITTURA RIUNITE

Esperimento finale.

Premio con medaglia da L. 100. — Tallone Cesare, di Alessandria.

Menzione onorevole. — Previati Gaetano, di Ferrara.

SCUOLE DI SCULTURA RIUNITE

Esperimento finale.

Premio con medaglia da L. 100. — Bottinelli Angelo, di Viggiù.

SCUOLA DEL NUDO

Concorso alla copia del nudo in disegno.

Menzione onorevole. — Riva Luigi, di Milano.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA

SALA DELLE STATUE

Concorso alla copia della statua.

Premio con medaglia d'argento. — Rapetti Camillo, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo.
- Orsini Arcangelo, di Milano.
- Silvestri Oreste, di Pollone.
- Spinelli Abramo, di Osio Sotto.

Menzione onorevole.
- Bianchi Giuseppe, di Viggiù.

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico.

Premio con medaglia d'argento.
- Peretti Achille, di Alessandria.

Menzione onorevole.
- Brunati Gabriele, di Albese.

SALA DEGLI ELEMENTI

Copia di un busto.

Premio con medaglia d'argento.
- 1.° Guerriero Giov. Batt., di Caravaggio.
- 2.° Bazzaro Ernesto, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo.
- Colombo Vittorio, di Milano.
- Spreafico Eugenio, di Monza.
- Valori Giuseppe, di Milano.

Menzione onorevole.
- Bonfiglioli Francesco, di Belgiojoso.
- Bedeschi Luigi, di Milano.
- Bistolfi Luigi, di Acqui.
- Rosso Medardo, di Torino.

Lode alla Classe.

Copia del disegno.

Premio con medaglia d'argento a pari grado.
- Battocleti Fedele, di Cavareno.
- Moretti Gaetano, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo.
- Quadrelli Emilio, di Milano.
- Ferraris Francesco, di Casalmonferrato.
- Suardi Giuseppe, di Milano.

Menzione onorevole.
- Beretta Luigi, di Casorate.
- Franzini Achille, di Milano.
- Chiades Lodovico, di Gorizia.
- Guigoni Eriberto, di Torino.

SCUOLA DEGLI ELEMENTI DI ARCHITETTURA

Distinzioni conferite per meriti complessivi di progresso, assiduità e condotta.

Sezione 1.ª — Rudimenti.

Classe I.ª

Premio con medaglia di bronzo.

1.° Braneschi Giacomo, di Baceno, (Novara).
2.° Noseda Vittorio, di Como.

Menzione onorevole.

1.° Battaini Enrico, di Curone.
2.° Bianchi Enrico, di Vedano.
3.° Galli Giovanni, di Milano.
4.° Reali Giuseppe, di Puria (Como).

Classe II.ª

Premio con medaglia d'argento a pari grado.

Castoldi Emanuele, di Milano (*).
Comolli Luigi, di Milano.
Donati Giuseppe, di Monteggia.

Premio con medaglia di bronzo.

1.° Grossi Ernesto, di Crema.
2.° Scolari Guglielmo, di Viconago.
3.° Martignoni Adele, di Bergamo.
4.° Vacani Ada, di Varese.
5.° Cabrini Isabella, di Milano.
6.° Sacchetti Cecilia, di Vigevano.

Menzione onorevole.

1.° Rognoni Angelo, di Pasturago.
2.° Mauri Claudina, di Milano.
3.° Mazzucchelli Alfonso, di Morazzone.
4.° Torriani Filippo, di Milano.
5.° Bogani Giuseppe, di Milano.
6.° Sacchi Ernesto, di Cremona.
7.° Zavattoni Enrico, di Milano.
8.° Trezzani Giuseppe, di Magenta.
9.° Locati Giuseppe, di Milano.

Sezione 2.ª — Composizione.

Premio con medaglia d'argento.

1.° Bacilieri Ernesto, di Varese (*).
2.° Battaini Giuseppe, di Curone.

(*) Il defunto cav. prof. Carlo Amati aveva legato a quest'Accademia, con sua disposizione testamentaria del 31 dicembre 1850, venticinque esemplari del

Premio con medaglia di bronzo.

1.° Chizzoni Cesare, di S. Martino dell'Argine.
2.° Castiglioni Giovanni, di Morazzone.
3.° Battanta Luigi, di Blessagno.
4.° Quirici Giovanni, di Bidagno.

Menzione onorevole.

1.° Palazzoli Antonio, di Milano.
2.° Belloni Carlo, di Caronno Ghiringhello.
3.° Prestinari Massimiliano, di Vedano Olona.
4.° Andreoni Gelindo, di Genestrerio.
5.° Bonfiglioli Francesco suddetto.

Per lavori estranei al corso.

Attestazione speciale d' onore.

1.° Faini Giovanni, di Brescia.
2.° Antonini Pietro, di Lugagia.
3.° Sartorelli Romeo, di Milano.
4.° Angelino Oreste, di Chiari.

SCUOLA DI PROSPETTIVA

Elaborati durante il corso dell'anno scolastico per l'invenzione d'una scena

Premio con medaglia d' argento distinta

Sala Paolo, di Milano.

Vitruvio da lui pubblicato, affinchè ne venisse rimesso uno, ogni anno, a quell' allievo della Scuola d' Architettura, che negli esperimenti di composizione avesse ottenuto il premio. Gli eredi del predetto professore, desiderando che di questa istituzione rimanesse la ricordanza anche dopo l'esaurimento di quel numero d'esemplari del *Vitruvio*, elargirono la somma di austr. L. 1000 onde venisse impiegata per venticinque anni, e disponendo che dopo quel termine il reddito annuale della detta somma, aumentata col cumulo degli interessi, fosse assegnato colla norma stessa che il benemerito prof. Carlo Amati aveva prescritto per la distribuzione del suo *Vitruvio*. Compitosi il periodo suddetto, si cominciò nello scorso anno a corrispondere il suindicato reddito, il quale ammonta a L. 180; e tale onorifico assegno, in quest'anno, venne conferito all'allievo Ernesto Bacilieri.

L'architetto sig. Marco Amati, avendo pure destinato annualmente un esemplare della predetta opera del *Vitruvio* al più meritevole fra gli allievi della 1.ª Sezione della mentovata scuola, ed essendo stati rimeritati a pari grado colla medaglia d' argento gli allievi Emanuele Castoldi, Luigi Comolli e Giuseppe Donati, l'esemplare del *Vitruvio* toccò per decisione della sorte al signor Emanuele Castoldi.

Per la copia di un Monumento

Premio con medaglia di bronzo.
- Spreafico Eugenio, suddetto.
- Stabilini Giovanni, di Milano.

Menzione onorevole
- Colombo Vittorio, suddetto.
- Pollone Alberto, di Susa.
- Reali Beniamino, di Porlezza.
- Pellegrini Riccardo, di Milano.

SCUOLA DI ORNAMENTI

Distinzioni conferite per meriti complessivi di progresso, assiduità e condotta.

Copia del disegno.

Classe I.ª

Premio con medaglia di bronzo
- Rossi Luigi, di Soresina.
- Artaria Francesco, di Lugano.
- Sinibaldi Battista, di Milano.

Menzione onorevole
- Omati Natale, di Passirana.
- Redaelli Giuseppe, di Milano.
- Ottoni Casimiro, di Vigevano.
- Gariboldi Emilio, di Viggiù.
- Giudici Giovanni, di Savona.
- Zanelli Emilio, di Milano.
- Pedroletti Francesco, di Laveno.
- Fraschiroli Pietro, di Lugano.
- Obbialero Paolo, di Torino.
- Cavalleri Francesco, di Alzate.
- Rossi Lucio, di Luino.

Copia del modello fotografato

Classe II.ª

Premio con medaglia d'argento.
- Cassina Francesco, di Borgomanero.

Premio con medaglia di bronzo.
- Ghezzi Serafino, di Milano.
- Sottocornola Giovanni, di Milano.
- Galmuzzi Antonio, di Milano.
- Parlantini Carlo, di Milano.

Menzione onorevole.

Verganti Claudio, di Milano.
Abate Carlo, di Milano.
Bustelli Rossi Vittore, di Arzo.
Alberti Gaetano, di Fiorenzuola.
De Giovanni Giacomo, di Milano.
Cairoli Angelo, di Milano.
Pellegrini Riccardo, suddetto.
Magnoni Angelo, di Viggiù.
Dameno Giuseppe, di Milano.

Plastica

Premio con medaglia d'argento.

Calori Pietro, di Vergobbio.

Premio con medaglia di bronzo.

Azzi Pietro, di Castano.
Ferradini Massimo, di Casasco.
Rezzonico Guglielmo, di Bellinzona.

Menzione onorevole.

Vanini Ferdinando, di Villa (Canton Ticino).
Cocchi Giovanni Battista, di Viggiù.
Lombardi Eugenio, di Milano.
Dejulli Giovanni, di Cuasso al Monte.

Copia in disegno e a colori di basso rilievi e rilievi aggruppati

Classe I.ª

Premio con medaglia d'argento.

Movio Latino, di Milano.
Dovera Antonio, di Udine.
Suardi Giuseppe, suddetto.
Longoni Emilio, di Barlassina.
Biazzi Giuseppe, di Gadesco.

Premio con medaglia di bronzo.

Aceti Ernesto, di Milano.
Artari Enrico, di Bellinzona.
Valentini Gottardo, di Milano.
Pelitti Emilio, di Ponte Tresa.
Fabbrica Luigi, di Milano.
Segatini Giovanni, di Arco.
Sacchetti Cecilia, suddetta.
Krigger Giuseppe, di Alsazia.

Menzione onorevole.
- Sacchi Ernesto, suddetto.
- Cabrini Isabella, suddetta.
- Mauri Claudina, suddetta.
- Huggler Enrico, di Brienz.
- Mantegazza Aristide, di Saronno.
- Colombo Alessandro, di Milano.
- Prete Mamete Eugenio, di Carlazzo.
- Betteo Eugenio, di Pallanza.
- Tajetti Paolo, di Milano.
- Giani Cesare, di Milano.
- Gaetani Enrico, di Milano.

Classe II.ª

Premio con medaglia d'argento.
- Chiattoni Antonio, di Lugano.
- Stabilini Giacomo, di Milano.
- Spreafico Eugenio, suddetto.

Premio con medaglia di bronzo.
- Castelli Filippo, di Monza.
- Demicheli Andrea, di Lugano.
- Conti Giuseppe, di Lugano.

Menzione onorevole.
- Calchi-Novati Cesare, di Milano.

Invenzione

Premio con medaglia d'argento distinta.
- Soldini Antonio, di Chiasso.

Menzione onorevole.
- Locati Giuseppe, suddetto.

SCUOLA DI PAESAGGIO

Sezione di disegno

Premio con medaglia d'argento.
- Biella Felice, di Milano.

Premio con medaglia di bronzo.
- Dovera Antonio, suddetto.

Menzione onorevole.
- Galli Bariggi Enrico, di Milano.

Sezione di pittura

Premio con medaglia d' argento distinta.	Lombardi Luigi, di Brescia.
Premio con medaglia d'argento.	Gualassini Giovanni, di Milano.
Premio con medaglia di bronzo.	Colombo Vittorio, suddetto.
Menzione onorevole.	Forcade Emanuele, di Parigi.

SCUOLA DI STORIA DELL' ARTE

Premio con medaglia di bronzo.	Pogliaghi Lodovico, di Milano. Zani Cesare, di Rezzate.
Menzione onorevole.	Bistolfi Leonardo, di Casale Monferrato. Braneschi Giacomo, suddetto.

SCUOLA DI STORIA GENERALE E PATRIA

Premio con medaglia di bronzo.	Bistolfi Leonardo, suddetto. Zani Cesare, suddetto.

SCUOLA DI ANATOMIA

Premio con medaglia di bronzo.	Zani Cesare, suddetto.

PROGRAMMI

PEI CONCORSI DI PRIVATA ISTITUZIONE

PER L'ANNO 1877.

ISTITUZIONE CANONICA

La Regia Accademia invita gli Artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto Consigliere Accademico ***Luigi Canonica***, il cui programma pel venturo anno 1878 è il seguente:

SCULTURA

Soggetto — Caino in preda al rimorso dopo avere ucciso Abele. Statua in iscagliola a grandezza naturale.
Premio L. 2000 (*).

PITTURA

(*Concorso riferibile al* 1876)

Soggetto = Ne è libera la scelta al concorrente, purchè sia un fatto di storia patria, e non presenti meno di tre figure. Quelle sul primo piano avranno una misura non minore di un metro. La larghezza del dipinto sarà di metri 2, 27.
Premio L. 2400 (**).

(*) Il premio normale di L. 1100 fu aumentato a L. 2000 per disposizione del Consiglio Accademico, che si valse di parte di una somma giacente sul fondo del legato.

(**) Al premio normale di L. 1100 il Consiglio Accademico ha aggiunto la somma di L. 1300, valendosi di una giacenza sul fondo del legato.

ISTITUZIONE MYLIUS

Si invitano poi i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cavaliere ***Enrico Mylius***, che nel prossimo anno 1878 è applicato al seguente ramo di pittura:

PITTURA D'ANIMALI

Soggetto = Il ritorno dal pascolo.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0, 85 in altezza per metri 1, 20 in larghezza.

Premio L. 800 (*).

PITTURA DI GENERE

(*Concorso riferibile al* 1877)

Soggetto = Si lascia libera al concorrente la scelta del soggetto, purchè esso abbia un senso morale. La composizione dovrà constare di non meno tre figure; le principali dovranno avere l'altezza non minore di 30 centimetri.

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0, 85 in altezza per metri 1, 20 in larghezza.

Premio L. 1000 (*).

Discipline

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore-Economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1878. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro

(*) Il premio normale per entrambi questi lavori è di L. 600: l'aumento rispettivo dipende da somma aggiunta con parte del fondo disponibile spettante al legato.

il nome, cognome, patria e domicilio dell' autore. Oltre questa lettera, dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l' esposizione di quelle opere che, per ragione d' arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal Segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall' Ispettore-Economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premii. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll' indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI

Pel venturo anno 1878, gli Artisti Nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia, sono invitati al concorso di fondazione ***Girotti***, pel quale è proposto il seguente:

Tema = Una veduta prospettica all'olio.

Premio L. 300 (*).

Si ripete, poi, il concorso seguente del passato anno, pel quale non venne conferito il premio.

Tema = Una incisione inedita di figura, all'acquaforte, della misura non minore di cent. 25 per 15.

Premio L. 300 (*).

Discipline

I concorrenti dovranno rassegnare quattro esemplari del loro lavoro all'atto della presentazione, e nella lettera suggellata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, fornire la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il premiato lascierà all'Accademia un'esemplare della sua incisione, che verrà contrassegnato dal nome dell'autore, ed esposto nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'istituzione ***Canonica*** e ***Hylius.***

(*) Il premio venne aumentato coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA A FRESCO

L'Accademia invita gli Artisti Nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cavaliere ***Enrico Mylius,*** per il quale è assegnato il seguente:

Soggetto = Ritratto a mezza figura di Michelangelo. Il dipinto dovrà eseguirsi a fresco su apposito piano di cemento a forma elittica intelajato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premio L. 800.

Si ripete, poi, colle medesime condizioni, il concorso riferibile al 1876, cui non venne conferito il premio.

Soggetto = Ritratto di Tiziano a mezza figura.

Premio L. 800.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive:

Che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di centimetri 23.

Discipline

1.° I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'Accademia prima del giorno 1 marzo del venturo anno. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno delegare per le necessarie pratiche altra persona.

2.° La somministrazione dei telaj non si farà prima del giorno 1 maggio. Ogni concorrente, quando si presenterà per ritirare il telajo dal signor Ispettore-Economo dell'Accademia, farà un deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telajo stesso.

3.° Il lavoro compiuto verrà consegnato, prima delle ore 4 pom. del giorno 15 luglio 1878, al detto Ispettore-Economo, il quale, assistito da alcuni Professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'identità dei telaj, e dello stato dei dipinti. I concorrenti ano-

nimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, e accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell' interno i loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe sulla soprascritta.

4.° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio, le opere presentate al concorso verranno, per alcuni giorni, esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

5.° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

6.° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell' Accademia in una delle lunette nei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di L. 4000, fondato presso di essa dal benemerito sig. Saverio Fumagalli, ad incoraggiamento di un giovine artista italiano per un opera di pittura o di scultura.

1.° Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente turno triennale per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte. 1.° anno, scultura — 2.° anno, pittura di figura religiosa, storica e di genere. — 3.° anno, pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1878, il premio è applicato, giusta il turno medesimo, a quello per l'anno terzo, cioè: pittura di paesaggio, o di marina, o di prospettiva, o di animali, o di fiori, ecc.

2.° Gli artisti che intendono concorrere al premio Fumagalli devono farne espressa dichiarazione, e provare di non eccedere l'età di 30 anni all'atto della presentazione delle opere loro al concorso.

3.° Le opere sulle quali ha da cadere il giudizio devono essere presentate all'annua Esposizione dei saggi scolastici presso quest'Accademia. La loro consegna dovrà, perciò, essere fatta all'Ispettore-Economo prima delle ore 4 del giorno 1 agosto. Possono essere presentate a questa Esposizione anche opere già esposte negli anni precedenti alla pubblica Mostra di Belle Arti di Brera, ma devono però essere sempre della categoria contemplata dal concorso dell'anno in cui si presentano. Le opere verranno collocate nella Esposizione scolastica in sede separata.

4.° Tra le opere così presentate il Consiglio presceglie quella che gli sembra dare migliore malleveria dell'ingegno e della riuscita del giovane autore, e a questo conferisce il premio d'incoraggiamento.

5.° Il premio d'incoraggiamento s'intende dato verso l'obbligo che il premiato assume di eseguire e presentare alla successiva pubblica Mostra di Belle Arti, in Milano, un'altra opera di di-

mensioni da determinarsi dal Consiglio Accademico, la quale, però, rimane proprietà dell'artista, e può, come tutte le altre mandate alla Mostra, concorrere al premio Principe Umberto.

6.° La somma di cui consta l'annuo premio Fumagalli viene corrisposta al premiato in tre rate: la prima immediatamente dopo la designazione del premiato medesimo; la seconda quando sia per lo meno abbozzata la nuova opera ch'egli s'impegna a condurre; la terza ed ultima all'atto in cui l'opera stessa è accettata alla pubblica Mostra di Belle Arti in Milano.

CONSIGLIO ACCADEMICO

CONSIGLIO ACCADEMICO (*)

PRESIDENTE

N. N.

PRESIDENTE EMERITO

Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, Commendatore degli Ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia, Vice-Presidente del Regio Istituto lombardo di Scienze e Lettere, Senatore del Regno. ecc., ecc.

SEGRETARIO

Caimi cav. Antonio, professore di storia dell' arte.

ACCADEMICI

Alemagna nob. Emilio, ingegnere architetto.
Argenti cav. Giosuè, scultore.
Barzaghi cav. Francesco, scultore.
Bernacchi cav. Claudio, professore d' ornato.
Bertini Giuseppe, Commendatore del R. Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, professore di pittura.
Bianchi Mosè, pittore.
Bisi cav. Luigi, professore di prospettiva.
Boito cav. Camillo, professore d' architettura superiore.
Borromeo S. Ec. conte Giberto, Comm. degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro, della Corona d' Italia e della Legion d' onore.

(*) Le indicazioni che seguono sono conformi allo stato di fatto del giorno 31 Ottobre 1877.

Carcano nob. Giulio, Commendatore del R. Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, Segretario del R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere, Senatore del Regno.

Casnedi Raffaele, professore di disegno di figura.

De-Maurizio Felice, professore e conservatore delle gallerie.

Fraccaroli cav. Innocente, scultore.

Hayez Francesco, Commendatore degli ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e cavaliere di quello del Merito Civile, professore di pittura.

Induno cav. Domenico, pittore.

Induno cav. Gerolamo, pittore.

Malfatti cav. dott. Bartolomeo, professore di storia generale e patria.

Mancini nob. Carlo, pittore paesista.

Massarani comm. dott. Tullo, Senatore del Regno.

Mazza cav. Salvatore, pittore.

Miglioretti cav. Pasquale, scultore.

Osnago Cesare, ingegnere architetto.

Pagliano comm. Eleuterio, pittore.

Sacchi ing. cav. Archimede, professore di architettura elementare.

Sala cav. Eliseo, pittore.

Sangiorgio cav. Abbondio, scultore.

Steffani Luigi, pittore paesista.

Strambio cav. dott. Gaetano, Membro del R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere, professore di anatomia.

Tatti cav. Luigi, ingegnere architetto.

Terzaghi Enrico, architetto.

SOCI ONORARI

NON RESIDENTI IN MILANO

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja.
S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.
S. E. il conte Terenzio Mamiani.
Achenbach cav. Andrea, pittore - Düsseldorf.
Agneni Eugenio, pittore - Roma.
Altamura Saverio, pittore - Napoli.
Angelini cav. Annibale, architetto - Roma.
Antonini cav. Giuseppe, scultore - Varallo.
Arienti Alessandro, architetto, dirigente l'Ufficio tecnico municipale di Perugia.
Baccani cav. Gaetano, architetto - Firenze.
Balestra sacerdote cav. don Serafino, professore ed archeologo - Como.
Bayer Giuseppe, scultore - Como.
Beccaria Angelo, pittore - Torino.
Betti cav. Salvatore, scrittore d'arte - Roma.
Bigi avv. Quirino, scrittore d'arte - Correggio.
Biscarra cav. Carlo Felice, scrittore d'arte, Segretario della R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Blanc Carlo, scrittore d'arte - Parigi.
Bonghi Diego, scrittore d'arte - Napoli.
Bonnegrace Carlo, pittore - Parigi.
Bonheur Rosa, pittrice - Parigi.
Bossoli cav. Carlo, pittore - Torino.
Busi Luigi, pittore - Bologna.
Camporesi cav. prof. Pietro, architetto - Firenze.
Carignani Scipione, pittore - Torino.
Castellazzi cav. prof. Giuseppe, ingegnere architetto - Firenze.
Castelli, pittore paesista - Roma.

Cattaneo Amanzio, pittore - Genzano, presso Roma.
Cavallari Saverio, architetto - Palermo.
Cernuschi Emilio - Parigi.
Cerruti Felice, pittore - Torino.
Chierici Gaetano, pittore - Firenze.
Chiossone Edoardo, incisore - Genova.
Ciseri cav. Antonio, pittore - Firenze.
Cittadella cav. Luigi Napoleone, scrittore d'arte - Ferrara.
Clavé Pellegrino, pittore - Barcellona.
Consonni Nicola, pittore - Roma.
Cordeiro Luciano, scrittore d'arte - Lisbona.
Correnti comm. Cesare, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell' Ordine Mauriziano, Cancelliere dell' Ordine della Corona d'Italia, ecc. ecc. - Roma.
Couture Tomaso, pittore - Parigi.
De Dartein cav. F., architetto - Parigi.
De Fabris cav. Emilio, architetto - Firenze.
Di Bartolo Francesco, incisore - Napoli.
Dumont, scultore.
Duprè comm. Giovanni, scultore - Firenze.
Espalter Gioachimo, pittore - Madrid.
Falcini cav. Mariano, architetto - Firenze.
Faustini Modesto, pittore - Roma.
Fedi Pio, scultore - Firenze.
Felsing Giacomo, incisore - Darmstadt.
Fernkorn, scultore.
Ferrari, pittore - Parma.
Ferrari comm. Luigi, scultore, professore nella R. Accademia di belle arti in Venezia.
Fiorelli comm. Giuseppe, Direttore generale dei Musei e degli scavi d'antichità, ecc. - Roma.
Förster Lodovico, architetto - Monaco.
Franco Giacomo, architetto, professore di architettura nella R. Accademia di belle arti di Venezia.
Gallait Luigi, pittore - Bruxelles.
Gamba cav. Enrico, pittore, professore di disegno di figura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.
Garibaldi Giuseppe.
Gastaldi cav. Andrea, pittore, professore di pittura nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.

Gatti Giuseppe, pittore scenografo, professore di prospettiva nel R. Istituto di belle arti in Urbino.
Gelesnoff Michele, pittore e scrittore d'arte - Firenze.
Gérome, pittore - Parigi.
Govi cav. Gilberto, scrittore d'arte, professore nella R. Università di Torino.
Guasti cav. Cesare, scrittore d'arte - Firenze.
Henriquel-Dupont, incisore - Parigi.
Jorini Luigi, scultore, professore nell'Istituto di belle arti di Odessa.
Jvon, pittore - Parigi.
Keller, incisore.
Knauss, pittore.
Leoni cav. Quirino, scrittore d'arte - Roma.
Lessing E. D., pittore.
Leverton Donaldson prof. Tomaso, architetto, cav. dell'Ordine di Leopoldo, Membro dell'Istituto di Francia - Londra.
Lodi cav. Fortunato, architetto - Bologna.
Lopez comm. Michele, archeologo e scrittore d'arte - Parma.
Madrazo cav. Federico, pittore storico - Madrid.
Malatesta cav. Adeodato, pittore, Direttore della R. Accademia di belle arti di Modena e Presidente di quelle dell'Emilia.
Maldarelli comm. prof. Federico, pittore storico - Napoli.
Manjarrés don Josè, scrittore d'arte e Professore d'Estetica nell'Accademia di belle arti di Barcellona.
Marchese P. cav. Vincenzo, scrittore d'arte - Firenze.
Mariani cav. Cesare, pittore - Roma.
Markò Andrea, pittore - Firenze.
Martini cav. prof. Pietro, scrittore d'arte, Segretario della R. Accademia di belle arti di Parma.
Mercuri cav. Paolo, incisore - Roma.
Meissonnier, pittore - Parigi.
Morandi Francesco, architetto, Direttore dell'Istituto di belle arti di Odessa.
Moja cav. Federico, pittore prospettico, professore emerito della R. Accademia di belle arti di Venezia. - Dolo.
Monteverde comm. Giulio, scultore - Roma.
Morelli comm. Domenico, pittore - Napoli.
Morelli comm. Giovanni, Senatore del Regno, scrittore d'arte - Bergamo.

Mussini cav. Luigi, pittore, Direttore del R. Istituto provinciale di belle arti di Siena.
Negrin cav. Antonio, architetto - Vicenza.
Palizzi Filippo, pittore - Napoli.
Perez, scrittore d' arte.
Pegrassi Salesio, scultore decoratore - Verona.
Pericoli cav. Giov. Battista, scultore, Direttore del R. Istituto di belle arti delle Marche in Urbino.
Podesti cav. Francesco, pittore - Roma.
Premazzi cav. Luigi, pittore - Pietroburgo.
Raimondi cav. Carlo, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti di Parma.
Rapisardi Michele, pittore - Catania.
Rendina cav. Federico, architetto - Napoli.
Révoil Enrico, architetto e scrittore d' arte - Nimes.
Rossetti Antonio, scultore - Roma.
Sada Luigi, architetto - Milano.
Schmidt cav. Federico, professore d'architettura nell'Accademia di belle arti di Vienna.
Schnaase, scrittore d' arte.
Scuri cav. Enrico, professore di pittura nell' Accademia Carrara di Bergamo.
Selvatico marchese Estense cav. Pietro, scrittore d'arte - Padova.
Simonis, scultore.
Soster Bartolomeo, incisore e scrittore d'arte - Padova.
Tabacchi comm. Odoardo, scultore, professore nella R. Accademia Albertina di Torino.
Tregourt Giacomo, professore nella scuola comunale di pittura in Pavia.
Tufari cav. Raffaele, scrittore d' arte.
Ussi comm. prof. Stefano, pittore - Firenze.
Varni comm. Santo, scultore ed archeologo - Genova.
Vela comm. Vincenzo, scultore - Ligornetto.
Verdi comm. Giuseppe, - Busseto.
Vertunni Achille, pittore - Roma.
Viollet-le-duc Eugenio, architetto e scrittore d'arte - Parigi.
Witet, scrittore d'arte.
Wagner Riccardo - Monaco.
Wappers, pittore.
Zannoni cav. Antonio, ingegnere architetto, Reggente il primo Riparto dell'Ufficio tecnico municipale di Bologna.

SOCI ONORARI

RESIDENTI IN MILANO

Ashton Luigi, pittore.
Barcaglia Donato, scultore.
Bazzoni Cesare, scultore.
Bernasconi Pietro, scultore.
Bertini cav. Pompeo, pittore.
Bianchi cav. Luigi, pittore.
Bignoli Antonio, pittore.
Biondelli cav. Bernardino, Direttore del Gabinetto Numismatico, Professore di Archeologia nell' Accademia Scientifico-Letteraria, Membro effettivo del Regio Istituto lombardo di scienze e lettere.
Bisi Fulvia, pittrice, socia onoraria dell' Accademia di belle arti di Venezia.
Borghi Ambrogio, scultore.
Borromeo contessa Elisa, pittrice.
Borzino Leopoldina, pittrice.
Bossi cav. Giovanni Battista, architetto.
Bottinelli Antonio, scultore.
Bouvier Pietro, pittore.
Brambilla Ferdinando, pittore.
Brambilla cav. Giovanni Battista.
Butti Enrico, scultore.
Buzzi Leone Luigi, scultore.
Caffi avv. cav. Michele, scrittore d'arte ed archeologo.
Caironi Agostino, pittore, aggiunto alla scuola di elementi di figura.
Calvi nobile Pompeo, pittore prospettico.
Cantù comm. Cesare, scrittore d' arte ed archeologo, Direttore

degli Archivi dello Stato, Membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, ecc.

Cargano Filippo, pittore.

Castoldi Guglielmo, pittore.

Cavenaghi cav. Luigi, pittore e ristauratore.

Clerichetti prof. cav. Celeste, architetto, Membro corrispondente del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

Colla cav. Angelo, pittore di decorazione ed architetto.

Corbellini Quintilio, scultore.

Corvini Giovanni, pittore.

Cremona Tranquillo, pittore.

D'Adda Salvaterra marchese Gerolamo, scrittore d'arte.

De Albertis Sebastiano, pittore.

De-Notaris Carlo, pittore.

Durini conte Alessandro, pittore.

Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto alla scuola di prospettiva.

Fontana Ernesto, pittore.

Fontana Roberto, pittore.

Formis cav. Achille, pittore.

Fossati cav. Gaspare, architetto.

Giuliano cav. Bartolomeo, pittore, primo aggiunto alla scuola di disegno di figura.

Gonzales cav. Pietro.

Guarnerio Pietro, scultore.

Landriani Gaetano, architetto.

Lelli Giovanni Battista, pittore.

Lombardini comm. Elia, ingegnere architetto, Membro del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.

Macciachini cav. Carlo, architetto.

Malortiz dott. cav. Giuseppe.

Marzorati Pietro, pittore di marina.

Masciaga Giovanni.

Mella conte Edoardo, scrittore d'arte e architetto.

Mellini Napoleone, pittore.

Mengoni comm. Giuseppe, architetto.

Michis-Cattaneo Maria, pittrice.

Modorati Giuseppe, pittore.

Mongeri cav. Giuseppe, scrittore d'arte.

Muoni cav. Damiano, scrittore d'arte ed archeologo.
Pandiani comm. Giovanni, scultore.
Paravicini Tito Vespasiano, scrittore d'arte ed architetto.
Pereda Raimondo, scultore.
Pessina Giovanni, pittore prospettico.
Pisoni Angelo, architetto.
Poldi Pezzoli nob. cav. Giacomo.
Renica Giovanni, pittore.
Ribossi Angelo, pittore.
Rinaldi Alessandro, pittore.
Romano Carlo, scultore.
Rosa Alfonso, ingegnere architetto.
Saporiti Rocca conte Apollinare, marchese della Sforzesca, Presidente onorario dell'Accademia Raffaello in Urbino, e della Società per l'Esposizione permanente di belle arti in Milano.
Sebregondi conte comm. Francesco.
Seleroni Giovanni, scultore.
Servi Giovanni, pittore.
Stampa conte Stefano.
Stocchetti Angelo, pittore di decorazione.
Tallachini Carlo.
Tantardini comm. Antonio, scultore.
Trezzini Angelo, pittore.
Valaperta Francesco, pittore.
Valentini Gottardo, pittore.
Valtorta Giovanni, pittore.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto alla scuola d'ornato per la plastica.
Zannoni cav. Ugo, scultore.
Zona Antonio, Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, pittore.

CORPO INSEGNANTE

CORPO INSEGNANTE

PROFESSORI

SCUOLA D'ARCHITETTURA SUPERIORE

Boito cav. Camillo.

SCUOLE DI PITTURA

Hayez Francesco, Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell' Ordine della Corona d' Italia e cav. del Merito Civile.

Bertini Giuseppe, Commendatore dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

SCUOLE DI SCULTURA

N. N.
N. N.

SCUOLA D'ELEMENTI D'ARCHITETTURA

Sacchi cav. Archimede, Ingegnere-architetto.

SCUOLA DI DISEGNO DI FIGURA

Casnedi Raffaele.

SCUOLA DI PROSPETTIVA

Bisi cav. Luigi.

SCUOLA D'ORNATO

Bernacchi cav. Claudio.

SCUOLA DI PAESAGGIO

N. N.

SCUOLA DI STORIA DELL'ARTE

Caimi cav. Antonio.

SCUOLA DI STORIA GENERALE E PATRIA

Malfatti cav. dottore Bartolomeo.

SCUOLA D'ANATOMIA

Strambio cav. dottore Gaetano, Membro effettivo del Regio Istituto lombardo di scienze e lettere.

SCUOLA DI LITOGRAFIA

N. N.

GALLERIE

CONSERVATORE

De Maurizio prof. Felice.

CUSTODE

Modorati Giuseppe.

AGGIUNTI

Bernasconi Pietro, aggiunto alla scuola elementare di architettura.
N. N. aggiunto alla scuola medesima.
Giuliano cav. Bartolomeo, pittore, primo aggiunto alla scuola di disegno di figura.
Caironi Agostino, pittore, secondo aggiunto alla scuola suddetta.
Ferrario cav. Carlo, pittore scenico, aggiunto alla scuola di prospettiva.
Vela Lorenzo, scultore, primo aggiunto alla scuola d'ornato per la sezione della plastica.
Lorenzoli Angelo, primo aggiunto alla detta scuola per la sezione del disegno.
Cassina Ferdinando, secondo aggiunto alla scuola suddetta.
Caremmi Antonio, altro, come sopra.
Briani Amilcare, assistente temporaneo alla medesima scuola.
Diviani Riccardo, altro, come sopra.

Borsani Giovanni Battista, assistente straordinario alla medesima scuola d'ornato.

Jamucci Cesare, altro, come sopra.

ECONOMATO E CANCELLERIA

Tizzerio Luigi, ispettore-economo.

Bardeaux ragioniere Carlo, primo scrittore.

Picozzi Carlo, secondo scrittore, incaricato anche della conservazione della libreria accademica.

MEMBRI DEL CORPO ACCADEMICO

DEFUNTI

dopo il riordinamento di questo Istituto decretato nel 1860.

CONSIGLIERI ACCADEMICI

Molteni cav. Giuseppe, Conservatore delle Gallerie (1867).
Moglia cav. Domenico, Professore emerito di ornato (1867).
Calamatta comm. Luigi, Professore di incisione (1869).
Bisi cav. Giuseppe, Professore emerito di paesaggio (1869).
Scrosati Luigi, Professore straordinario di decorazione pratica e di pittura di fiori (1869).
Cacciatori Benedetto, Ufficiale del R. Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito di scultura (1871).
Besia Gaetano, già Professore aggiunto alla scuola di architettura, e Membro del R. Istituto degli architetti brittanici (1871).
Balzaretto comm. Giuseppe. Ingegnere architetto (1874).
Sogni cav. Giuseppe, Professore emerito di disegno di figura (1874).
Strazza cav. Giovanni, Professore di scultura (1875).
Fanoli cav. Michele, Professore di litografia (1876).
Magni cav. Pietro, Professore di scultura (1877).
Riccardi cav. Luigi, Professore di paesaggio (1877).

SOCII ONORARII

Cavour conte Camillo (1862).
Frigerio barone don Ferrante (1862).
Nicolini Giovanni Battista (1862).

D'Azeglio marchese Roberto (1862).
Marchesi Luigi, pittore, di Parma (1862).
Agliati Luigi, scultore, di Como (1863).
Guhl Ernesto, di Berlino (1863).
Hess Enrico di Düsseldorf (1863).
Vernet Orazio, di Parigi (1864).
Flandrin Ippolito, di Lione (1864).
Calame Alessandro, di Ginevra (1864).
Meyerbeer Giacomo (1864).
Ridolfi marchese Cosimo (1865).
Duret Francesco, scultore francese (1865).
Eastlake cav. Carlo, Presidente della R. Accademia di belle arti di Londra (1865).
Appiani Andrea, di Milano, pittore (1865).
Gibson Giovanni, scultore inglese (1866).
D'Azeglio Massimo (1866).
Turconi Francesco, di Milano, architetto (1867).
Ingres Gio. Agostino, di Montauban, pittore (1867).
Milanesi Carlo, toscano, scrittore d'arte (1867).
Cornelius Pietro, pittore alemanno (1867).
Didron Adolfo Napoleone, architetto ed archeologo francese (1867).
Cossa Luigi, di Milano, incisore di medaglie (1867).
Marocchetti comm. Carlo, di Torino, scultore (1868).
Capalti Alessandro, di Roma, pittore (1868).
Mazzola Giuseppe, di Milano, pittore (1868).
Waagen G. F., di Berlino, scrittore d'arte (1868).
Bergonzoli cav. Giulio, di Milano, scultore (1868).
Havin L. G., di Parigi (1868).
Rossini Gioachino (1868).
Di Breme marchese Ferdinando Arborio, duca di Sartirana (1869)
Focosi Alessandro, pittore, Milano (1869).
Zuccari Fermo, architetto, Milano (1869).
Overbeck Federico, di Lubeck, pittore, morto in Roma (1869).
Teneraní cav. Pietro, scultore, morto in Roma (1869).
Faruffini Federico, di Sesto, pittore (1869).
Manfredini Gaetano, scultore, di Milano (1870).
Dandolo conte cav. Tullio, di Milano, scrittore d'arte, morto in Urbino (1870).
Busca marchese Antonio, Senatore del Regno, di Milano (1870).

Perotti Edoardo, pittore, Torino (1870).
Negroni Prato cav. Alessandro, ingegnere architetto, di Milano (1870).
Mercadante Saverio (1870).
Minardi cav. Tomaso, pittore, di Roma (1871).
Pugnetti Natale, architetto, di Tesserete (Cantone Ticino) (1871).
Rossi Angelo, pittore, di Milano (1871).
Gallo cav. Agostino, scrittore d'arte ed archeologo, di Palermo (1872).
Matas cav. Nicolò, architetto, di Firenze (1872).
Schnorr Giulio, pittore, di Monaco (1872).
Calvi nobile Gerolamo, scrittore d'arte, di Milano (1872).
Michel Emanuele, architetto, di Milano (1872).
Forster Francesco, incisore, di Locle (Neufchâtel) (1872).
Puttinati cav. Alessandro, scultore, di Milano (1872).
Sclick conte Beniamino, architetto e scultore (1872).
Emiliani Giudici Paolo, scrittore d'arte, morto in Inghilterra (1872).
Arienti comm. Carlo, pittore, Direttore della R. Accademia di belle arti di Bologna (1873).
Crivelli nobile Vitaliano, cultore delle artistiche discipline, di Milano (1873).
Manzoni nobile Alessandro, Senatore del Regno, Presidente onorario del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, di Milano (1873).
Secco Suardo conte Giovanni, scrittore d'arte, di Bergamo (1873).
Corti Costantino, scultore, di Milano (1873).
Landseer Edwin, di Londra (1873).
Riccardi Paolo, pittore, di Milano (1874)
Guerra cav. Camillo, pittore, Napoli (1874).
Rovani Giuseppe, scrittore d'arte, di Milano (1874).
Brusa Angelo, primo aggiunto alla scuola d'ornato di quest' Accademia, di Milano (1874).
Chierici Alfonso, pittore, di Reggio d'Emilia (1874).
Cipolla comm. Antonio, architetto, di Napoli, morto in Roma (1874).
Kaulbach Guglielmo, pittore, di Monaco (1874).
Rio Alessio Francesco, di Parigi (1874),
Marchesi Luigi, scultore, di Saltrio (1874).
Bisi cav. Michele, incisore, di Milano (1874).
Borromeo conte Renato, di Milano (1875).

Coghetti prof. cav. Francesco, pittore, Presidente dell' Accademia di belle arti di S. Luca in Roma (1875).

Juvara Aloysio cav. Tomaso, incisore, Direttore della Calcografia Roma (1875).

Biella Angelo, scultore, di Milano (1875).

Bruni cav. Fedele, pittore, morto a Pietroburgo (1872).

Zuccoli Luigi, pittore, di Milano (1876).

Pollastrini Enrico, pittore, di Livorno (1876).

Bellezza Giovanni, cesellatore, di Milano (1876).

Pietrasanta Angelo, pittore, di Milano (1876).

Alvino cav. Enrico, architetto, di Napoli (1876).

Scattola Domenico, pittore, di Verona (1876).

Clerichetti Luigi, architetto, di Milano (1867).

Giganti Giacinto, pittore, di Napoli (1877).

Wyatt Digby, architetto, di Londra (1877).

Imperatori avv. cav. Gio. Batta., di Milano (1877).

Vandoni cav. Giuseppe, ingegnere architetto, di Milano (1877).

OMAGGI

presentati all'Accademia durante l'anno 1876-77.

Barbiano di Belgiojoso conte comm. Carlo = La nostra Casa.
Muoni cav. Damiano = Famiglia degli Isei, ora Oldofredi.
Lo stesso = Tunisi. Spedizione di Carlo V Imperatore.
Martinetti-Cardoni Gasparo = Ravenna antica. Lettera sesta, settima, ottava, nona e decima.
Zanoni Antonio = Discorso al congresso internazionale di antropologia e di archeologia preistoriche, a Buda-Pest.
Saltini Guglielmo Enrico = Delle lettere, delle arti e della loro connessione.
Accademia provinciale di belle arti in Ravenna = Atti riferibili all'anno 1875.
Ateneo di Brescia = Commentari di quell'Ateneo per l'anno 1876.
Jordan dott. Massimo = Königliche National Galerie Berlin.
Donaldson-Leverton prof. Tomaso = Temple de la Victoire. Monument commemoratif des jeux sacrés des anciens grecs et romains ot supposé érigé sous le regne d'Adrien, a Messène, dans le Péloponèse sur les pentes du montIthome. - Plan gêometral et vue a vol d'oiseau avec l'explication historique.
R. Istituto di belle arti di Napoli = Premiazioni per gli alunni di quell'Istituto relativamente all'anno scolastico 1875-76.
Collegio degl' Ingegneri ed Architetti della Provincia di Alessandria = Statuto di quel Collegio.
Manjarrés J. = Teoria estética de las Artes del Diqujo.
Municipio di Milano = Atti del Municipio di Milano relativi all'anno 1875-76.
Clericetti ing. cav. Celeste = La Cerniera ed il principio dei punti di egual pressione nelle volte. Memoria.

Lo stesso = Lettera sull'antica cappelletta di Beolco.

Sangiorgio Gaetano = Gasparo Gozzi. Diceria agli scolari.

Accademia Ligustica di belle arti in Genova = Atti di quell'Accademia riferibili agli anni 1874-75; 1875-76. Parte 1.ª e parte 2.ª

L'Amministrazione della Fabbrica del Duomo = Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dall'origine fino al presente.

La stessa = Cenni biografici ed elogi funebri al cav. ing. arch. Giuseppe Vandoni.

R. Accademia Raffaello in Urbino = Atti di quell'Accademia riferibili all'anno VIII.

Roberti Giuseppe = San Francesco d'Assisi. Discorso critico-artistico che serve d'appendice al diario degli italiani illustri.

Salazaro Demetrio = Sulla coltura artistica dell'Italia Meridionale dal V al XIII secolo. Discorso.

R. Accademia di belle arti di Bologna = Atti di quell'Accademia riferibili agli anni 1873-74; 1874-75; 1875-76.

Smithsonian Institution = Annual report. 1875.

Costa cav. Giuseppe = Amore ed arte, ossia l'ultima decade di Raffaello Sanzio da Urbino.

Consiglio Provinciale di Milano = Atti riferibili all'anno 1876.

Istituto di belle arti delle Marche in Urbino = Atti riferibili all'anno scolastico 1875-76.

I. R. Accademia di belle arti di Vienna = Storia di quell'I. R. Accademia scritta in occasione della festa d'apertura della nuova Accademia. Opera di Carlo di Lützow.

La stessa = Medaglia in bronzo coniata in occasione dell'apertura dei nuovi fabbricati di quell'I. R. Accademia, avvenuta il 27 febbrajo 1877.

Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano = Atti riferibili al X anno, fas.º I.º e II.º

Bagatti rag. Giovanni = Ritratto autografo ad olio del defunto emerito cav. Giuseppe Sogni.

Mongeri prof. cav. Giuseppe = Sulla coltura artistica dell'Italia meridionale dal V al XIII secolo. Discorso di Demetrio Salazaro.

Lo stesso = Catalogo dell'Esposizione nazionale di belle arti del 1877 in Napoli.

Lo stesso = Ricerche storiche sull'arte degli arazzi in Firenze di Cosimo Conti.

Lo stesso = Cose di Storia e d'arte di Augusto Conti.

Lo stesso = Belle Arti. Opuscoli descrittivi e biografici di Cesare Guasti.

Lo stesso = Michelangiolo Buonarotti. Ricordo al popolo Italiano pubblicato in occasione del 4.° centenario dalla nascita del divino Michelangiolo.

Révoil Henry = Éloge de Léon Vaudoger. Discours de réception prononcé le 4 février 1877 à l'Académie des belles-lettres, sciences ed arts de Marseille.

Cargassone Achille = Cenni intorno alla vita di Nicola Bottacin.

Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di Risparmio di Lombardia = Bilancio patrimoniale e consuntivo dell'anno 1876.

Collegio degl' Ingegneri e Architetti in Firenze = Atti di quel Collegio. — Anno I.° fascicolo unico; anno II.° fascicolo primo.

Paravicini Tito Vespasiano = La Chiesa di S. Maria presso San Satiro in Milano e gli scrittori che la descrissero. Nota.

Stampa conte Stefano = Ritratto del generale Luigi Carlo Antonio Desaix de Voggoux; disegno a due tinte di Andrea Appiani.

GETTY CENTER LIBRARY
3 3125 00798 9060